

AL GABINETTO REALE

RICHIESTA DI GRAZIA

Noi sottoscritti onorevoli, Parlamentari italiani ed europei

presentiamo

a Sua Maestà Mohammed VI il caso del signor BRITEL ABOU ELKASSIM, detenuto nel carcere di Äin Borja, condannato alla pena di anni nove nel gennaio 2004 dalla Corte di Appello di Rabat, il cui ricorso alla Cour Supreme è stato respinto nell'ottobre 2004, per i reati di associazione sovversiva e per tenuta di riunioni non autorizzate.

Nella motivazione delle sentenze si fa espressamente riferimento alla vita che il signor Britel conduceva in Italia. Egli ha infatti vissuto nella città di Bergamo, fin dal 1989, e' cittadino italiano ed ha sposato una signora italiana.

Durante la sua permanenza in Italia ha sempre provveduto al sostentamento della madre e delle sorelle, che continuano a vivere in Marocco in condizioni economiche disagiate.

Le accuse che gli erano state mosse in Italia, ove è stato sottoposto ad accurate indagini durate oltre 5 anni, a causa di una velenosa campagna di stampa, si sono rivelate "totalmente insussistenti" come ha precisato il magistrato per le indagini preliminari nell'atto di archiviazione del 29.09.06.

La Commissione TDIP del Parlamento Europeo nella bozza provvisoria del 24.11.06 "*sollecita il Governo Italiano a fare passi concreti per ottenere l'immediata liberazione di Abou Elkassim Britel*".

In data 14.12.06 il Sottosegretario di Stato per la giustizia Luigi Li Gotti, rispondendo ad una interpellanza parlamentare in ordine a quanto occorso al signor Britel, ha precisato che "*la situazione descritta nell'interpellanza desta sicuramente grave allarme e grande interesse*" e ha promesso il massimo impegno.

In questi anni egli ha sofferto duramente, è provato nel corpo e nello spirito.

Oltre che della libertà è stato privato dei suoi affetti più cari, la stessa sofferenza è stata inflitta alla sua famiglia.

Sua moglie Khadija, entrata nell'Islàm ormai da 11 anni, ha cercato di aiutarlo con periodici viaggi in Marocco ed ha continuato a lavorare in Italia per provvedere a tutte le spese necessarie alla situazione.

In considerazione di questi fatti, ribadendo la nostra ferma contrarietà a qualsiasi forma di terrorismo, ritenendo che lo stesso vada contrastato e combattuto senza derogare ai valori fondamentali dei diritti umani e di uno stato di diritto, siamo rispettosamente a chiederLe di voler concedere al nostro concittadino BRITEL ABOU ELKASSIM la grazia reale e l'autorizzazione a lasciare subito il territorio marocchino per far rientro nella sua casa di Bergamo, cosicchè questa famiglia possa finalmente riunirsi.

Certi che vorrà aderire a questa richiesta umanitaria, auguriamo a Lei e al Suo Paese un futuro di prosperità.

Roma, gennaio 2007

Ezio Locatelli

(parlamentare della Camera dei deputati)

Francesco Martone

(parlamentare del Senato della Repubblica)

Giusto Catania

(europarlamentare)